

Parere di regolarità tecnica:

- favorevole
 non favorevole, per la seguente motivazione:

.....

Il Responsabile dell'Ufficio:

- Direttore-Attività di Parco
 Affari amministrativi e contabili
 Interventi nel Parco
 Pianificazione territoriale
 Valorizzazione territoriale
 Vigilanza e gestione della fauna

Parere di regolarità contabile:

- favorevole
 non favorevole, per il seguente motivo:

.....

Il Responsabile dell'Ufficio

- Affari amministrativi e contabili

Estratto del processo verbale:

letto, approvato e sottoscritto

- Presidente: **Alberto Putamorsi**

- Direttore: **Antonio Bartelletti**

Responsabile procedimento amministrativo:
Antonio Bartelletti

Pubblicazione:

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo pretorio on line del sito internet del Parco (www.parcapuane.toscana.it/albo.asp), a partire dal giorno indicato nello stesso e per i 15 giorni consecutivi

atto sottoscritto digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e succ. mod. ed integr.



Parco Regionale delle Alpi Apuane
estratto dal processo verbale del
Consiglio direttivo

Deliberazione

n. 20 del 26 luglio 2023

oggetto: Piani di gestione degli 11 Siti della Rete Natura 2000 presenti nelle Alpi Apuane – approvazione

L'anno duemilaventitre, addì ventisei del mese di luglio alle ore 17:00, presso gli Uffici dell'Ente in Massa, in via Simon Musico n. 8, con la possibilità della partecipazione in modalità telematica, si è riunito il Consiglio direttivo del Parco Regionale delle Alpi Apuane, nominato con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 3 del 1° agosto 2018, così come integrato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 98 del 9 novembre 2021 e n.11 dell'8 marzo 2023.

Sono presenti componenti n. 5 assenti n. 3
(A = assente; P = presente)

Alessio Berti	A
Christian Daimo	P
Giacomo Faggioni	P
Mirna Pellinacci	A
Antonella Poli	A
Alberto Putamorsi	P
Alessio Ulivi	P
Marco Zollini	P

Immediata eseguibilità del provvedimento:

presiede **Alberto Putamorsi**

partecipa il Direttore **Antonio Bartelletti**

Il Consiglio direttivo

Visto lo Statuto del Parco, di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 307 del 9 novembre 1999 e succ. mod. ed integr.;

Vista la Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee del 21 maggio 1992, n. 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche che istituisce la Rete ecologica europea “Natura 2000” comprendente le Zone speciali di conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate a norma della Direttiva 2009/147/CE;

Visto l’art. 6 comma 2 della sopra citata Direttiva 92/43/CEE (Habitat) che assegna agli Stati membri il compito di stabilire le opportune misure per evitare, nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie di interesse comunitario;

Visto il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni concernente l’attuazione della Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica”;

Visto il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002, recante “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”;

Visti i DD.MM del 24 maggio e 22 dicembre 2016 con i quali, a seguito delle specifiche intese tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Toscana, i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) toscani sono stati designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC);

Richiamato l’art. 4, comma 1 del sopra citato D.P.R. 357/97 e succ. mod. ed integr., che assegna alle Regioni l’obbligo di adottare adeguate misure di conservazione nonché, ove necessario, appropriati Piani di gestione per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate;

Visto altresì l’art. 4, comma 2 del sopra citato D.P.R. in base al quale le Regioni devono adottare ovvero adeguare specifiche misure di conservazione ed eventuali Piani di gestione sulla base anche degli indirizzi espressi nel sopra citato Decreto del 3 settembre 2002, “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”;

Visto il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 Ottobre 2007, recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”, integrato dal D.M. del 22 gennaio 2019 che, in adempimento dell’articolo 1, comma 1226 della L. 296/2006, integra la disciplina riguardante la gestione dei Siti che formano la Rete Natura 2000, dettando i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS) sulla cui base le regioni e le province autonome adottano le misure di conservazione o, all’occorrenza, i Piani di gestione per tali aree;

Vista la L. 6 dicembre 1991, n. 394 “Legge quadro sulle aree protette” e succ. mod. ed integr.;

Vista la L.R. n. 30 del 19 marzo 2015 e succ. mod. ed integr., recante “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico - ambientale regionale. Modifiche alla L.R. 24/1994, alla L.R. 65/1997, alla L.R. 24/2000 ed alla L.R. 10/2010”;

Preso atto che l’art. 5, comma 1, lettera a) della L.R. 30/2015 e succ. mod. ed integr., individua, quali parti del Sistema regionale della biodiversità, sia i Siti appartenenti alla Rete Natura 2000 istituiti ai sensi della direttiva 92/43/CEE “Habitat” e della direttiva 2009/147/CE, che i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) di cui all’articolo 2, comma 1, lettera m-bis) del D.P.R. 357/1997 e succ. mod. ed integr.;

Vista altresì la L.R. 12 febbraio 2010, n. 10 e succ. mod. ed integr., “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione d’incidenza, con particolare riferimento all’art. 5, commi 2 e 3;

Viste le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 644 del 5 luglio 2004 che, in attuazione dell’art. 12, comma 1, lett. a) della L.R. 56/00 ha approvato le prime norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di Importanza Regionale (SIR);
- n. 1006 del 18 novembre 2014 che, in attuazione dell’art. 12, comma 1, lett. a) della L.R. 56/00 ha integrato il sopra citato provvedimento;
- n. 1223 del 15 dicembre 2015 con oggetto “Direttiva 92/43/CE Habitat - art. 4 e 6 - Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione)”;

Tenuto conto che:

- l’art. 69, comma 1, della L.R. 30/2015 e succ. mod. ed integr., affida all’Ente Parco, nel territorio di propria competenza, l’attuazione delle misure di tutela e conservazione nei confronti dei Siti della Rete Natura 2000, oltre a dover provvedere al monitoraggio degli stessi Siti e alla redazione dei loro Piani di gestione (P.d.G.);
- l’art. 77, comma 3, lettera b) della L.R. 30/2015 e succ. mod. ed integr. prevede che sia il Consiglio direttivo dell’Ente Parco, con propria deliberazione, ad approvare i P.d.G. dei Siti Natura 2000 di propria competenza, previo parere della Giunta Regionale e in coerenza con gli atti della programmazione regionale e con le misure di conservazione della stessa L.R. 30/2015;

Considerato che:

- il Parco Regionale delle Alpi Apuane ha richiesto un finanziamento sul PSR 2014-2020, sottomisura 7.1, per la redazione dei n. 11 P.d.G. dei Siti della Rete Natura 2000 di propria competenza nel territorio delle Alpi Apuane, attraverso l’istanza n. 2016PSRINVD0000094001820466046030010B, inoltrata ad ARTEA a seguito della pubblicazione del bando di cui al decreto dirigenziale n. 6578 del 26 luglio 2016;
- l’Ente Parco si è collocato in posizione utile nella relativa graduatoria del PSR 2014-2020, sottomisura 7.1, così come approvata con decreto del Dirigente responsabile del settore “Sostegno allo Sviluppo rurale e Interventi Strutturali” di ARTEA n. 71 del 5 giugno 2017;
- l’Ente Parco ha ottenuto la risorsa richiesta di € 139.568,00 – a copertura totale dei costi – con decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 16151 del 2 novembre 2017;

Viste le determinazioni dirigenziali del Direttore del Parco:

- n. 72 del 28 agosto 2018 ad oggetto – “*Affidamento dei servizi connessi alla redazione di n. 11 Piani di gestione relativi ai Siti della Rete Natura 2000 presenti nelle Alpi Apuane, ecc.*” – dava inizio al procedimento amministrativo di pianificazione, con la pubblicazione dell’avviso di manifestazione d’interesse a partecipare alla relativa procedura negoziata, che acquisiva il CIG 7607616353 e il CUP H46I18000130006;
- n. 86 del 12 novembre 2018, che ha approvato i documenti della gara per l’affidamento dei servizi in parola, con base d’asta ad € 110.124,00 (centodiecimilacentoventiquattro/00), i.v.a. esclusa e l’invito ai 9 (nove) soggetti economici che, in regola con la loro documentazione, avevano risposto nei termini all’avviso per manifestazione d’interesse, di cui sopra, pubblicato anche in estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del 5 settembre 2018, n. 36, parte III;
- n. 103 del 14 dicembre 2018, che ha nominato la commissione della gara in questione;
- n. 3 dell’8 gennaio 2019, che ha approvato l’elenco dei soggetti esclusi e ammessi alla gara, con l’ammissione alla gara dei 3 soggetti che hanno presentato istanza di partecipazione, in coerenza con i termini dei documenti di gara;
- n. 13 del 20 febbraio 2019, che ha approvato i verbali e la proposta di aggiudicazione provvisoria della commissione di gara, a favore del R.T.I. formato da AGRISTUDIO S.r.l. (mandante) e RDM Progetti S.r.l (mandatario);
- n. 25 del 4 marzo 2019, che aggiudicava in via definitiva efficace, al R.T.I. “AGRISTUDIO S.r.l. – RDM progetti S.r.l.”, l’*Affidamento dei servizi connessi alla redazione di n. 11 Piani di gestione*

relativi ai Siti della Rete Natura 2000 presenti nelle Alpi Apuane, con un ribasso del 30,08% sulla base d'asta, corrispondente ad un importo netto di contratto pari a € 77.000,00 oltre i.v.a. e oneri di legge;

Dato atto che:

- a) Ente Parco e R.T.I. sopra detto perfezionavano, in data 9 agosto 2019, il contratto di affidamento dei servizi in parola, con l'apposizione della firma in modalità digitale;
- b) Si dava così corso alla fase I (quadro conoscitivo – esigenze e criticità ecologiche) di redazione degli 11 Piani di Gestione (da ora in avanti “P.d.G.”), che ha visto la verifica dei dati disponibili presso l'Ente e loro aggiornamento ed implementazione – sia con dati bibliografici, sia con indagini di campagna – con restituzione di elaborati testuali e grafico-cartografici relativi alla descrizione territoriale, fisica, geologica, biologica, socio-economica, urbanistico-programmatica, storico-culturale, paesaggistica dei Siti della Rete Natura 2000. Nello stesso tempo, il R.T.I. procedeva alla valutazione delle esigenze ecologiche e dello stato di conservazione di habitat e specie d'interesse comunitario, prioritari o non, con elaborazione di proposte di aggiornamento del formulario standard Natura 2000 e compilazione di specifico database di dati derivanti da rilevamenti floristici e faunistici, nonché l'individuazione delle criticità e delle cause naturali ed antropiche di minaccia e pressione, interne ed esterne ad ogni Sito della Rete Natura 2000;
- c) il R.T.I., affidatario dei servizi, inviava nota di consegna dei prodotti richiesti dalla fase I (quadro conoscitivo – esigenze e criticità ecologiche) in data 19 ottobre 2020 (ns. prot. 3885 del giorno 20 successivo);
- d) a seguito della consegna di cui sopra, iniziava una lunga e dettagliata verifica di conformità della complessa ed articolata mole di elaborati testuali e grafici che compongono le proposte di P.d.G. degli 11 Siti della Rete Natura 2000, oggetto di redazione. L'attività svolta è riassunta nell'elenco delle note del direttore dell'esecuzione del contratto, qui sotto riportate:
 - 18 novembre 2020 (prot. n. 4406 del giorno 19 succ.) in cui si sospendeva per 30 giorni la verifica di conformità degli elaborati della fase I, dopo aver rilevato difformità ed incoerenze non secondarie, sia formali sia sostanziali, rispetto ai contenuti dei prodotti attesi;
 - 19 dicembre 2020 (prot. n. 4868) contenente una prima analisi dettagliata dei contenuti degli elaborati testuali e grafici della fase I, richiedendo all'affidatario gli opportuni chiarimenti, gli approfondimenti dovuti e le modifiche conseguenti su tutta la documentazione osservata;
 - 22 gennaio 2021 (prot. n. 265) che replicava alla nota di risposta del R.T.I. del 14 gennaio precedente (ns. prot. 138) oltre a definire un'ulteriore verifica di conformità su documentazione allegata alla nota 3885/2020, poiché non valutata in precedenza, stante la mole e la complessità dei suoi contenuti;
 - 18 maggio 2021 (prot. n. 1944 del giorno 19 succ.) che verificava gli elaborati rivisti e corretti dall'affidatario del P.d.G. “pilota” della ZSC “Monte Corchia-Le Panie”, con contestazione di varie inadempienze nell'esecuzione del contratto, dopo aver rilevato diversi errori, imprecisioni e refusi;
 - 31 maggio 2021 (prot. n. 2079) in cui si rispondeva alle controdeduzioni ricevute dal R.T.I. il 25 maggio 2021 (ns. prot. n. 2036) rispetto ai contenuti della nota 1944/2021, con conseguente applicazione della penale fissa di € 1.000,00 (mille/00), come prevista dall'art. 15 del Contratto di affidamento, insieme all'invio delle osservazioni zoologiche sui P.d.G. da parte del Comitato scientifico;
 - 18 ottobre 2021 (prot. n. 3957 del giorno 19 succ.) che trasmetteva le ulteriori osservazioni sul P.d.G. “pilota” della ZSC “Monte Corchia-Le Panie”, così come rilevate dagli istruttori tecnici interni, Emanuele Guazzi, Isabella Ronchieri e Fabio Viviani;
 - 2 novembre 2021 (prot. n. 4173 del giorno 3 succ.) che trasmetteva le osservazioni degli istruttori tecnici interni sui quadri conoscitivi dei P.d.G. delle ZSC IT5110006 Monte Sagro, IT5110007 Monte Castagnolo, IT5110008 Monte Borla - Rocca di Tenerano, IT5120009 M. Sumbra;
 - 15 novembre 2021 (prot. n. 4380) che trasmetteva le osservazioni degli istruttori tecnici interni sui quadri conoscitivi dei P.d.G. delle ZSC IT5120008 Valli glaciali di Orto di Donna e Solco d'Equi, IT5120010 Valle del Serra - Monte Altissimo, IT5120011 Valle del Giardino, IT5120012 Monte Croce - Monte Matanna, IT5120013 Monte Tambura - Monte Sella;

- 29 novembre 2021 (prot. n. 4614) che trasmetteva le osservazioni degli istruttori tecnici interni sui quadri conoscitivi dei P.d.G. della ZPS IT5120015 Praterie primarie e secondarie delle Apuane;
- il 20 dicembre 2021 (ns. prot. 5062 del giorno 21 succ.) il R.T.I. consegnava definitivamente gli elaborati rivisti e corretti della fase I della redazione degli 11 P.d.G. relativi ai Siti della Rete Natura 2000 presenti nelle Alpi Apuane;
- il 14 gennaio 2022 (prot. n. 164) gli istruttori tecnici interni all'Ente Parco certificano il pressoché completo recepimento, negli elaborati definitivi consegnati con nota 5062/2021, delle osservazioni del Direttore dell'esecuzione del contratto e degli appunti critici contenuti nel report di verifica dei singoli P.d.G. di cui alle note 4868/2020, 265/2021, 1944/2021, 2079/2021, 3957/2021; 4173/2021; 4380/2021 e 4614/2021;

Dato atto altresì che:

- a) con determinazione dirigenziale n. 7 del 26 gennaio 2022, il Direttore del Parco (nonché R.U.P. e direttore dell'esecuzione del contratto) ha approvato la verifica di conformità dei documenti costituenti la fase I (quadro conoscitivo – esigenze e criticità ecologiche) della redazione degli 11 P.d.G. relativi ai Siti della Rete Natura 2000 presenti nelle Alpi Apuane, dando atto che la stessa verifica è stata condotta nei termini di cui all'art. 7 del Capitolato speciale descrittivo e prestazionale, relativamente a tutti i prodotti attesi di cui al punto 2.2.2. dello stesso Capitolato, dopo aver svolto tutte le attività previste al punto 2.2.1;
- b) il 3 maggio 2022, il R.T.I. consegnava le proposte di P.d.G. (così come acquisite al prot. n. 1869 del 6 aprile 2022), comprensive dei contenuti della fase II (obiettivi gestionali di conservazione - strategia gestionale e monitoraggio), al fine di attivare il processo partecipativo;
- c) l'11 maggio 2022, il Direttore e R.U.P. approvava l'Avviso di deposito e pubblicazione delle Proposte di 11 P.d.G. relativi ai Siti della Rete Natura 2000 presenti nelle Alpi Apuane, con contestuale attivazione del processo partecipativo, che si caratterizzava con due momenti distinti e successivi e cioè: il Form per la partecipazione digitale e l'Incontro partecipativo in videoconferenza;
- d) il Form per la partecipazione digitale è rimasto aperto dall'11 maggio al 10 giugno 2022, per consentire ai soggetti interessati di inviare all'Ente Parco qualsiasi contributo, considerazione e/o osservazione sulle proposte di Piani di gestione;
- e) l'Incontro partecipativo in videoconferenza si è svolto il 13 giugno 2022, per consentire ai soggetti interessati un'interlocuzione diretta ed informativa con i Responsabili del Parco e con gli estensori dei Piani di gestione, durante il quale si è convenuto di raccogliere in forma scritta le osservazioni rese nell'occasione, dando tempo fino al 30 giugno 2022 per l'invio all'Ente parco;
- f) il 25 luglio 2022, il Direttore e R.U.P. approvava l'Avviso di pubblicazione del Rapporto del R.U.P. sul processo partecipativo relativo agli 11 P.d.G. relativi ai Siti della Rete Natura 2000 presenti nelle Alpi Apuane, di cui all'allegato unico allo stesso Avviso, che veniva contestualmente reso pubblico e consultabile nella pagina web dedicata al medesimo procedimento amministrativo;
- g) il 4 agosto 2022 (ns. prot. n. 3637 del 26 succ.) il R.T.I. consegnava le proposte definitive degli 11 P.d.G. in parola, dopo essere state riviste e corrette anche alla luce degli esiti del processo partecipativo, con particolare riferimento ai capitoli relativi alle misure di conservazione, alle criticità e alle schede delle misure di conservazione, aggiungendo la "Carta delle azioni" tra gli elaborati grafici dei Piani;
- h) il 19 ottobre 2022 (ns. prot. n. 4535 del 19 succ.) il Direttore e R.U.P. richiedeva al R.T.I. di apportare piccole modifiche ed integrazioni alle proposte dei P.d.G. a seguito delle risultanze dell'istruttoria tecnica condotta sulla documentazione finale pervenuta;
- i) il 24 ottobre 2022 (ns. prot. n. 4626) perveniva la documentazione finale con cui il R.T.I. ha apportato le modifiche e le integrazioni richieste dall'istruttoria tecnica;

Richiamato, in particolare, il D.M. 17 ottobre 2007, con il quale il Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del Territorio e del Mare emanava i Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione per i Siti della Rete Natura 2000, impartendo alle Regioni l'ordine di provvedere a porre tutta una serie di divieti nelle ZPS, tra cui – nello specifico dell'art 5, comma 1, lettera n) – l'apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, con tutta una serie di eccezioni e deroghe;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 454 del 16 giugno 2008, con la quale si provvedeva a quanto sopra disposto dal Ministero competente, in attuazione dei Criteri minimi uniformi, riproponendo sostanzialmente il divieto di esercizio estrattivo di cui al D.M. sopra citato;

Vista la propria deliberazione n. 14 del 28 giugno 2019 con cui si stabiliva di procedere alla acquisizione di una consulenza da parte del Dipartimento di Scienze Giuridiche della Università di Firenze, relativa alla corretta interpretazione delle norme nazionali e regionali che stabiliscono i divieti di escavazione all'interno delle ZPS (Zone di Protezione Speciale) di cui alla direttiva comunitaria 2009/147/CE, sottoponendo i contenuti della propria deliberazione n. 2 del 1 marzo 2019 e dei due pareri legali sui medesimi argomenti, trasmessi all'Ente Parco dai Comuni di Minucciano e Vagli Sotto;

Vista altresì la propria deliberazione n. 17 del 20 settembre 2019, con cui si metteva a disposizione degli Uffici competenti, il parere legale formulato dal Dipartimento di Scienze Giuridiche della Università di Firenze, relativo alla corretta interpretazione delle norme nazionali e regionali che stabiliscono i divieti di escavazione all'interno delle ZPS, di cui alla direttiva comunitaria 2009/147/CE, per l'espressione dei pareri da rendersi nei procedimenti amministrativi di Nulla osta, VInCA e VIA di propria competenza, relativi a piani e progetti di attività estrattive ricompresi o contigui alla ZPS delle Alpi Apuane;

Atteso che il Piano Regionale Cave approvato con delibera di Consiglio regionale n. 47 del 21 luglio 2020, aveva individuato, quale criterio escludente per l'esercizio delle attività estrattive, la presenza di una ZPS;

Vista la sentenza del TAR Toscana n. 746/2022, promossa contro il criterio escludente di cui sopra, che seppur non definitiva, ha affermato che il divieto di escavazione in ZPS, recato dal D.M. 17 ottobre 2007, opera solo con riferimento alle attività estrattive a cielo aperto;

Visti i pareri resi dalla Avvocatura regionale in merito alle problematiche in oggetto e segnatamente quello acquisito al protocollo in data n. 2632 del 27 luglio 2022;

Visto il parere reso dal Ministero della transizione ecologica del 19 settembre 2022, avente ad oggetto *“Riscontro a richiesta di chiarimenti circa l'interpretazione del Decreto ministeriale 17 ottobre 20007, art. 5, comma 1, lett. n) con specifico riferimento all'attività estrattiva da autorizzarsi in sotterraneo in corrispondenza di ZPS”*;

Vista la deliberazione del Consiglio direttivo n. 25 del 24 ottobre 2022, che ha fatto proprio il chiarimento del Ministero sopra citato, dopo aver argomentato come *“non possa ritenersi vietata tout court l'apertura di cava la cui attività si svolga in sotterraneo al di sotto di una ZPS o l'ampliamento dell'escavazione di cava attiva in sotterraneo al di sotto di una ZPS solo qualora l'ingresso della cava sia posto al di fuori della ZPS e in totale assenza di evidenze superficiali ed impatti di qualsiasi natura nella ZPS medesima”*, cosicché *“in tale limitata ipotesi, i profili tecnico ambientali per giungere ad un accertamento attendibile in merito all'esistenza o meno di effetti pregiudizievoli per l'habitat e le specie potranno essere valutati in sede di una stringente verifica dell'incidenza da parte dell'autorità a ciò preposta”*;

Vista la propria deliberazione n. 29 del 24 ottobre 2022, con la quale il Consiglio direttivo prendeva atto e approvava formalmente le Proposte definitive degli 11 P.d.G. dei Siti della Rete Natura 2000 presenti nelle Alpi Apuane, con l'autorizzazione dell'invio degli stessi alla Regione Toscana per il prescritto parere avanti la definitiva approvazione;

Dato atto che il 20 dicembre 2022, la *Consulta tecnica regionale per le aree protette e la biodiversità* esprimeva il proprio parere obbligatorio favorevole, comprensivo di raccomandazioni e suggerimenti, sulle Proposte definitive degli 11 P.d.G. in parola;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 118 il 13 febbraio 2023, che ha espresso il parere previsto dall'art. 77, comma 3, lett. b) della L.R. 30/2015 e succ. mod. ed integr., ritenendo gli 11 P.d.G. coerenti con gli atti della programmazione regionale, con le misure di conservazione di cui all'articolo 74 della L.R. 30/2015 e con i contenuti della deliberazione di Giunta Regionale 16 dicembre 2009, n. 1014 di definizione dello standard comune per l'elaborazione dei P.d.G. dei Siti della Rete Natura 2000, richiamando l'Ente

Parco a valutare i contributi pervenuti dai Settori competenti regionali, nonché le raccomandazioni e i suggerimenti espressi dalla Consulta regionale, non senza aver motivato rispetto alle determinazioni assunte;

Dato atto che – ad elaborazione conclusa dei P.d.G. e di loro adeguamento alla deliberazione della Giunta Regionale – giungeva osservazione da parte dell’Ufficio legislativo circa la formulazione di tre misure di conservazione generale in materia di attività estrattive, impianti di risalita e campi da golf, che richiedono una migliore riformulazione per una loro più efficace azione di tutela nei confronti delle specie e degli habitat ricompresi nei Siti della Rete Natura 2000, con armonizzazione dei vincoli rispetto alle norme vigenti del Piano per il Parco;

Nella necessità di approvare gli 11 P.d.G. dei Siti della Rete Natura 2000 presenti nelle Alpi Apuane ed affidati alla competenza gestionale dell’Ente Parco, recependo le raccomandazioni e le osservazioni ricevute in sede regionale, sia da parte dei Settori competenti, sia dalla *Consulta tecnica regionale per le aree protette e la biodiversità*;

Dato infine atto che i P.d.G.:

- I. hanno natura meramente regolatoria e organizzativa e pertanto si applica nel caso la procedura stabilita dal richiamato art. 77, comma 3, lett. b) della L.R. 30/2015, che prevede la loro approvazione con delibera del Consiglio direttivo dell’Ente Parco, previo parere della Giunta regionale ed in coerenza con gli atti della programmazione regionale e con le misure di conservazione di cui all’articolo 74 della medesima L.R.;
- II. non rientrano nel campo di applicazione della normativa sulla VAS, poiché, ai sensi dell’articolo 5 della L.R. 10/2010 e succ. mod. ed integr.:
 - non costituiscono quadro di riferimento per l’approvazione, l’autorizzazione, l’area di localizzazione o, comunque, la realizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA, di cui agli allegati II, II bis, III e IV del D. Lgs. 152/2006;
 - non comportano possibili impatti sulle finalità di conservazione dei Siti Natura 2000, delle specie e degli habitat di interesse comunitario o sull’integrità stessa dei Siti: tali contenuti sono altresì finalizzati alla loro tutela e conservazione ed orientati esclusivamente alla conservazione di specie e habitat, non essendo prevedibili effetti negativi, di cui verificare la significatività ed intensità;
 - non costituiscono quadro di riferimento per l’autorizzazione di progetti o interventi di natura “fisica”, risultando fundamentalmente legati ad aspetti regolamentari connessi alla gestione degli habitat e alla tutela di specie, nonché ad aspetti relativi al monitoraggio e ad interventi didattici;

Vista la proposta di deliberazione;

Esamina e ritenuta meritevole di approvazione;

Dato atto che la documentazione dei P.d.G. è disponibile al seguente link:

http://www.parcapuane.toscana.it/DOCUMENTI/TRASPARENZA/trasparenza_pianificazione_governo_territorio_piani_gestione_siti_natura_2000.htm

e che risulta costituita per ciascun Piano dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica del P.d.G.
- Allegati cartografici

Visto il parere tecnico favorevole di cui al frontespizio del presente atto;

A voti unanimi e tutti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

delibera

- a) di approvare i Piani di gestione relativi agli 11 Siti della Rete Natura 2000 presenti nelle Alpi Apuane – ai sensi dell’art. 77, comma 3, lettera b) della L.R. 30/2015 e succ. mod. ed integr – che corrispondono in particolare a 10 Z.S.C. e 1 Z.P.S., come di seguito elencati:

denominazione sito	codice natura 2000	tipologia
Monte Sagro	IT5110006	ZSC
Monte Castagnolo	IT5110007	ZSC
Monte Borla-Rocca di Tenerano	IT5110008	ZSC
Valli glaciali di Orto di Donna e Solco d'Equi	IT5120008	ZSC
Monte Sumbra	IT5120009	ZSC
Valle del Serra-Monte Altissimo	IT5120010	ZSC
Valle del Giardino	IT5120011	ZSC
M.Croce-M.Matanna	IT5120012	ZSC
M.Tambura-M.Sella	IT5120013	ZSC
M.Corchia-Le Panie	IT5120014	ZSC
Praterie primarie e secondarie delle Apuane	IT5120015	ZPS

- b) di dare atto che tutta la documentazione dei Piani di Gestione qui approvati – relativamente al quadro valutativo e propositivo – è conservata e disponibile alla consultazione sul sito istituzionale del Parco, all'indirizzo web:

http://www.parcapuane.toscana.it/DOCUMENTI/TRASPARENZA/trasparenza_pianificazione_governo_territorio_piani_gestione_siti_natura_2000.htm

- c) di non consentire l'esercizio dell'attività estrattiva a cielo aperto all'interno delle ZPS, benché non possa ritenersi vietata *tout court* l'apertura di cava la cui attività si svolga in sotterraneo al di sotto di una ZPS o l'ampliamento dell'escavazione di cava attiva in sotterraneo al di sotto di una ZPS, ma solo qualora l'ingresso della cava sia posto al di fuori della ZPS e in totale assenza di evidenze superficiali ed impatti di qualsiasi natura nella ZPS medesima, per cui i profili tecnico ambientali per giungere ad un accertamento attendibile in merito all'esistenza o meno di effetti pregiudizievoli per l'habitat e le specie devono essere valutati in sede di una stringente verifica dell'incidenza da parte dell'autorità competente;
- d) di estendere il divieto di sorvolo di velivoli, droni compresi – di cui al combinato disposto dell'art. 11, comma 3, lettera h) della L. 994/1991 e dell'art. 31, comma 2, della L.R. 65/1997 e succ. mod. ed integr., con le deroghe previste al successivo comma 3 – a quelle superfici dei Siti Natura 2000 non rientranti nell'area parco, ai fini della tutela della fauna, con particolare riferimento alle specie ornitiche;
- e) di dare atto che i contenuti dei P.d.G. qui approvati, con particolare riferimento a specifiche richieste della deliberazione della Giunta Regionale n. 118 del 13 febbraio 2023:
- I. hanno recepito le raccomandazioni, i suggerimenti e le osservazioni ricevuti in sede regionale, sia da parte dei Settori competenti, sia dalla *Consulta tecnica regionale per le aree protette e la biodiversità*, con le sole eccezioni esplicitate nel presente dispositivo;
 - II. trovano applicazione nei Siti Natura 2000 di cui all'elenco sopra riportato ed hanno carattere di prevalenza, qualora più restrittivi rispetto a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia, stante la priorità degli obiettivi di conservazione di habitat e specie;
 - III. si attuano facendo salve le necessità ed eccezioni inerenti le esigenze di sicurezza idraulica, idrogeologica ed in generale di pubblica incolumità, le ulteriori specifiche attività direttamente connesse e finalizzate alla conservazione degli habitat, delle specie o dell'integrità dei Siti, ed i regolamenti, derivanti da norme sovraordinate, qualora maggiormente restrittivi;
 - IV. risultano coerenti con la disciplina dettata dal vigente Piano per il Parco, approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 21 del 30 novembre 2016 e modificata con delibera del Consiglio direttivo n. 50 del 15 novembre 2018;
 - V. dovranno essere successivamente verificati ai fini della corrispondenza con il Piano integrato per il Parco in corso di elaborazione;
- f) di dare atto che anche le misure di conservazione presenti nei P.d.G. qui approvati, prevalgono – qualora più restrittive – sulle quelle generali e sitospecifiche vigenti, di cui alle deliberazioni della Giunta Regionale n. 644 del 5 luglio 2004, n. 454 del 16 giugno 2008 e n. 1223 del 15 dicembre 2015;
- g) di dare altresì atto che i P.d.G. qui approvati:

- I. hanno natura meramente regolatoria e organizzativa e pertanto si applica nel caso la procedura stabilita dal richiamato art. 77, comma 3, lett. b) della L.R. 30/2015;
 - II. non rientrano nel campo di applicazione della normativa sulla VAS, poiché, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 10/2010 e succ. mod. ed integr.:
 - non costituiscono quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o, comunque, la realizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA, di cui agli allegati II, II bis, III e IV del D. Lgs. 152/2006;
 - non comportano possibili impatti sulle finalità di conservazione dei Siti Natura 2000, delle specie e degli habitat di interesse comunitario o sull'integrità stessa dei Siti: tali contenuti sono altresì finalizzati alla loro tutela e conservazione ed orientati esclusivamente alla conservazione di specie e habitat, non essendo prevedibili effetti negativi, di cui verificare la significatività ed intensità;
 - non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti o interventi di natura "fisica", risultando fundamentalmente legati ad aspetti regolamentari connessi alla gestione degli habitat e alla tutela di specie, nonché ad aspetti relativi al monitoraggio e ad interventi didattici;
- h) di rinviare la definizione di eventuali ulteriori misure di tutela agli esiti di successivi monitoraggi, anche in relazione all'individuazione di possibili nuovi habitat e alla presenza di ulteriori specie tutelate;
- i) di dare infine atto che sono attualmente in corso attività di verifica ed eventuale revisione di obiettivi e misure di conservazione dei 139 Siti della Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio regionale, in esiti alle quali anche i P.d.G. in parola potrebbero essere rivisti e aggiornati, ai sensi della normativa di riferimento vigente, per soddisfare le richieste formulate dall'UE nell'ambito della procedura di infrazione 2015/2163 e della conseguente messa in mora complementare;

delibera

altresì – con voti unanimi e favorevoli – l'immediata eseguibilità del presente provvedimento.